

22 righe... 10 centesimi... 100 righe... 10 centesimi...

ABBONAMENTO

Udine a domicilio nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8... Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

CHI VINCERÀ?

Che i guelfi abbiano trovato modo di diventar ghibellini dalla ciatola in su, parteggiando insieme per il papa e per l'imperatore, è uno di quei giochetti nei quali la storia si diletta talvolta rapire i piccoli mortali: ma che i crociati si siano fatti turchi è un prodigio, che non maggiore sarebbe se il diavolo si facesse frate. Eppure è così: e lo spettacolo di tanta metamorfosi ci vien offerto dagli acrobati, non dico del pensiero, ma delle masturbazioni del pensiero, che anno i versiplexi clericali italiani. Anche questi fregolismo essi gabeliano per esclamazione del sentimento religioso che li ispira. Non è forse Guglielmo l'unico tra i sovrani del cristianesimo (lasciamo stare per un momento il cattolicesimo) che abbia la bella abitudine d'invocare, a bocca tonda, il vecchio Dio? E tra i sovrani non cristiani per ora, ma che si faranno tali ad uno ad uno per graditudine verso i clericali d'Italia, non è il barbogio Maometto? V. o. quello che più spesso invoca il vecchio Allah, che non è Dio ma aderirà apena, in preato al vecchio Dio di Guglielmo?

questi gnomi d'Italia... l'opera d'intimidazione... sentiva la voce dei loro Re... sono fratelli dei cattolici, ma massoni sono nemici, che si scatenata da Guglielmo ha importanza in confronto di quella democrazia muovono alla Chiesa... il Papa è disposto a... santa e sacca con gli... stengono il principio di autorità... egli ha bisogno assoluto del temporale. Vi par poco? Ma i clericali hanno un programma: l'Italia ufficiale non l'ha: il loro è il non sotto i baffi e sghignaschi d'esultanza, e la generazione garibaldina non vede comparire il Generale sul cavallo bianco più dall'aperta...

Notizie da

Per il tronco Villasantina-Comeglians

della Strada del Monte Croce

Nella prossima seduta... Provincia... posta di costruzione... rionali: Nell'anno 1893 il Consiglio provinciale... in seguito a richiesta del Ministero dei Lavori Pubblici, in una seduta del 26 luglio deliberava di rispondere che, per il prossimo triennio... la strada di 2.ª serie detta del Monte Croce... la Provincia non chiedeva la costruzione... Villasantina a Comeglians. Il Ministero invece... Villasantina al Rio Ombiadina... di Chiavina, ordinava al Genio Civile la compilazione dei progetti per tutte le rimanenti tratte... Sappada, e cioè da Chiavina a Comeglians, da Comeglians a Rigolato, da Rigolato a Forci Avoltri e da Forci Avoltri a Oslavia. Tali progetti... spesa complessiva preventivata di Lire 1.893.833,76 ed il Ministero del Tesoro a questo articolo 3 della legge 30 maggio 1875... la Provincia a... 14 anni, a datare dal 1893, la metà di detto importo cioè L. 841.916,88. Si fu allora che il Consiglio provinciale deliberò di valersi della facoltà consentita dal R. Decreto 15 novembre 1892 n. 674 ed in seduta 30 aprile 1894 deliberò di avocare all'Amministrazione provinciale la facoltà ed il diritto di provvedere direttamente alla costruzione della strada di 2.ª serie detta di Monte Croce... appalti ed eseguiti solo i due primi tronchi fino a Chiavina; rimaneva però a farli il resto e specialmente il tronco da Chiavina a Comeglians il quale faceva parte del programma che era stato votato nel 1893. Questo tronco che giunse il progetto governativo contemplava una spesa di costruzione di L. 110.000 — doveva, dopo l'approvazione, essere compiuto dall'Amministrazione provinciale senza dare ritardo per mantenere gli impegni assunti, però questa, attesa le strettezze economiche della Provincia, volle consideratamente ridotta la spesa. Infatti nella seduta del 10 agosto 1893 il Consiglio provinciale deliberava di autorizzare la costruzione del tronco stradale dell'abitato di Chiavina a Comeglians purché l'importo della spesa del definitivo progetto, da approvarsi dal Ministero, non avesse a superare le L. 40.000 — di cui metà a carico dello Stato. Conseguentemente nel nuovo progetto esecutivo si dovette escludere buona parte delle opere di sistemazione che pur erano state riconosciute necessarie nel progetto governativo e contentarsi solo l'esecuzione di una parte del tratto fra la sega Sorem ed... la costruzione di un... presso Osteria Tomasin. Questa sistemazione parziale forse poteva ritenersi sufficiente allorché la strada era aperta solo fino a Comeglians, dappoi che non era presumibile che in quest'ultimo tronco avesse a verificarsi un traffico considerevole. Ora però che sono aperti al traffico anche i due tronchi superiori e che tutto il commercio di Rigolato e Forci Avoltri deve svolgersi attraverso a questa strada per la quale in breve si svolgerà anche il commercio del Comelico, la strada di Comeglians a Chiavina tortuosa, ristretta ed a forti pendenze, è soggetta in causa delle piogge a spese interruzioni per man-

Notizie da

Per il tronco Villasantina-Comeglians

Per il tronco... La strada provi... Croce è classificata, a n. 58 di quelle di... la legge 30 maggio... che non l'ha... metà della spesa di... sarà sostenuta dallo Stato.

Per la Colle-Cavasso Nuovo della Spilimbergo-Mantigo

Fino dall'anno 1911 con rapporto 12 gennaio, l'Ufficio Tecnico provinciale e rendendosi interprete dei bisogni delle popolazioni interessate che reclamavano adeguati provvedimenti faceva presente l'assoluta insufficienza del tronco da Colle a Cavasso Nuovo della strada provinciale Spilimbergo-Mantigo, la quale per essere ivi soverchiamente ristretta e tortuosa mai si presenta alle necessità del traffico specialmente dopo la costruzione dei ponti sul Cosa, sul Medana e sul Colverva. È l'Amministrazione provinciale di deliberazione 16 gennaio 1911 n. 286 167, riservata ogni decisione sull'esecuzione dei lavori indicati, autorizzava l'Ufficio Tecnico provinciale a compilare il regolare progetto di dettaglio. Dopo eseguiti i rilievi di campagna ed i relativi disegni, la compilazione del progetto rimase in sospeso, avendo dovuto l'Ufficio Tecnico occuparsi di altri studi e lavori più urgenti. Ora però che la necessità della sistemazione si fa maggiormente sentire e poiché l'esecuzione di queste opere potrebbe dar lavoro a buon numero di operai disoccupati, si ravvisò l'opportunità di riprendere lo svolgimento del progetto, valendosi, per l'esecuzione, dei denari consentiti dal Decreto-legge 22 settembre 1914 n. 1026 e 1028. La strada provinciale Spilimbergo-Mantigo venne classificata fra quelle di 2.ª serie al n. 242 della legge 23 luglio 1881 n. 333, e perciò metà della spesa incombe allo Stato, al quale di recente vennero dati i fondi necessari coll'art. 2, capoverso 127 del suddetto Decreto-legge 22 settembre 1914 n. 1028. Il progetto compilato dall'Ufficio Tecnico provinciale preavvisa una spesa di L. 40.000.— La Provincia chiederà al Ministero dei Lavori Pubblici sull'importo complessivo per le due strade di L. 120.000.— l'assunzione di metà della spesa. Trattandosi di eseguire prontamente le opere suddette per procedere lavoro ai disoccupati e per provvedere a bisogni reclamati dalle popolazioni e riconosciuti necessari, si chiesero per l'altra metà della spesa di L. 80.000 a carico della Provincia dei benefici consentiti dall'art. 4 del Decreto-legge 22 settembre 1914 n. 1028, e conseguentemente di chiedere al Ministero dei Lavori Pubblici che voglia a mezzo della Cassa dei Depositi e Prestiti accordare un prestito di L. 80.000 all'interesse del 2 1/2 annuo, ammortizzabile in 35 annualità.

Le nuove amministrazioni comunali

Paluzza

Sindaco del Comune è stato eletto il sig. Brunetti Oreste. Assessori effettivi i signori Brunetti Ferdinando

Di Lena Emidio - Delli Zotti Gio-

Di Lena Antonio - Englaro Ovestro. Sindaco è stato eletto il signor Quaglia Luigi fu... assessori i sigg. Quaglia Giuseppe - Quaglia Pietro - Stralino Giuseppe e De Buzzi Amadio.

Arta

Sindaco venne eletto il geom. Severino Somma - assessori effettivi: Cascutti Pietro - Banelli Giuseppe - Cortani Giovanni e Condani Enrico.

Treppo Carnico

Il nostro Consiglio Comunale ha eletto sindaco il sig. Renzo Cristofori.

Verzeguis

Sindaco è stato nominato il signor Pietro Biliari - assessori effettivi: Giovanni Fior - Ermacora, Panchini - supplenti Giacomo Celli e Giuseppe Marzono.

Chiusaforte

È stato eletto sindaco il sig. Longhino Vittorio - assessori effettivi i sigg. Passamosa Pio e Martini cav. Valentino, e Longhino Vittorio.

Villa Santina

Sindaco del nostro Comune è stato eletto il sig. Zaner Francesco. Furono eletti i signori De Prato d.r. Vittorio, Sirocco Enrico, Santellani Giovanni e Battaglia Giuseppe.

da Palmanova

L'odierna fiera Il tempo incerto guastò in parte l'o-

dierna fiera. Prezzi nei bovini con ten-

tenza a l'aumento. Buoi da macello, peso morto 185, 190 il quintale; vacche 185, 170; suini da macello da lire 110 a 120 il quintale peso vivo - Granoturco da lire 13 25 a 14 50 l'ettolitro - Tacchini a lire 1 20 il kg.; galline 1 30; oche 1 10; uova 12 cent. l'una.

Una terribile malattia alla faccia

La giovinetta Ornella Assunta di Pietro da Ragogna ieri stava in un cortile di casa sua venne colpita alla faccia da un colpo di fucile esploso per caso da un giovanotto del vicinato. La poveretta ha avuto l'occhio sinistro spaccato, l'altro gravemente lesa. È stata ricoverata all'ospedale di S. Daniele.

La nuova Latteria di Cisterna

A Cisterna fu costruito un nuovo caseificio. Il locale, adatto all'uso, è composto a piano terra di 5 ambienti sufficienti per un lavoro medio di 10 quintali di latte al giorno. In una stanza sono disposte le macchine: sormatrice, zangola, pompa per acqua, messe in azione da un motore elettrico. Il casaro con il colpo d'occhio può sorvegliare i lavori di fabbricazione di formaggi, sormatura e burrificazione. I locali sono illuminati a luce elettrica. Il lavoro è costato circa lire 10.000.

La nuova sede postale e telegrafica

In seguito alla iniziata demolizione del locale municipale, anche il R. Ufficio delle Poste e Telegrafi che ivi era collocato, dovette venir trasportato in Piazza Umberto I, nei locali dei fratelli signori De Agostini.

La guerra santa

La Germania, fatto il tentativo della rapida corsa su Parigi e mancata la fuminea azione contro la Russia, ha giocata la sua nuova carta ed ha gettato la Turchia nel conflitto perché essa potesse, proclamando la tanto minacciata guerra santa, impegnare una parte delle forze francesi ed inglesi nella difesa delle coste mediterranee dell'Africa. Il piano seguito dalla Germania è perfettamente logico e dimostra meglio quel che i comunicati ufficiali del Gran Quartiere Generale non vogliono rivelare ai tedeschi: né confessare al mondo, che cioè la organizzazione militare tedesca non ha scritto quegli effetti che l'Imperatore sperava e che l'Europa temeva. La Turchia sola pagherà le conseguenze di questa imprudente sortita. Mentre prosegue ormai una guerra di difesa, la Germania getta ai suoi avversari l'offa turca come già aveva gettata quella austriaca. L'Austria nel calcolo germanico doveva far le spese della guerra in caso di disgrazia: oggi, dopo il nuovo passo, le spese saranno fatte anche dalla Turchia. Quel che rende più grave la situazione nei riguardi germanici è che molto probabilmente verrà inutilmente svalutata una minaccia che aveva importanza soltanto in quanto rimaneva allo stato potenziale.

La guerra santa

La guerra santa proclamata esplicitamente contro i nemici della Germania più che quelli dell'Islam, corregeremo il rischio di non essere accettata dal mondo musulmano presso il quale già da tempo si è progressivamente decadenza ogni influenza morale e politica del Califfo di Costantinopoli. È interesse europeo quello di valutare completamente questa influenza ed oggi i suoi stessi difensori ce ne pongono occasione propizia. Questa nostra opinione noi abbiamo già espressa fin da quando, durante la guerra libica, insistevamo perché non si desse eccessiva importanza alla influenza morale e religiosa del Sultano di Costantinopoli. La politica italiana ha creduto a torto di dover usare grandi riguardi ad una autorità religiosa che sminuita dalla decadenza del suo potere temporale si era trasferita, per alcune frazioni del mondo musulmano, su qualche potente capo delle varie sette che trovano modo di formarsi nella unità compatta della fede coranica. Fra queste sette per noi aveva importanza maggiore quella del Senussismo che già acquistato alla causa nostra abbiamo avuto l'abilità di farci nemico. Noi dovevamo sin d'allora perseguire la distruzione del califfato di Costantinopoli aiutando, nella prima guerra balcanica, i popoli che si preparavano a cacciare via il turco dall'Europa.

La guerra santa

Il trattato di Losanna, l'ora nella quale venne stipulato, le dichiarazioni che lo accompagnarono, tendevano invece alla conservazione dell'Impero Ottomano. Può darsi che i diplomati dell'Italia abbiano pensato che la Germania avrebbe potuto dalla sua politica esser costretta a difendere i turchi anche sui campi di battaglia come già lo aveva fatto presso le cancellerie e con l'intervento palese nei suoi affari interni. Può essere che essi abbiano pensato alla necessità di ritrovare liberi per la liquidazione della politica balcanica. Può anche darsi che siano stati spinti dal pensiero che l'Italia aveva urgente bisogno di rimettersi in condizioni da poter contare militarmente qualcosa nel già previsto e temuto conflitto che oggi l'usa agguina.

Ma è certo che i risultati non sono stati quelli che da una simile politica si speravano. Non abbiamo dato una condizione, che oggi si vede, per la quale noi ci troviamo in perfetto contrasto politico con l'Albania. Non abbiamo influito sulla sistemazione delle varie questioni balcaniche e non abbiamo potuto nemmeno ottenere che l'Albania si servisse di guardia alle porte di Valona, in quanto alla nostra preparazione militare alla riforma urgente dei nostri magazzini l'opinione pubblica è bastantemente illuminata.

La verità è che il trattato di Losanna non è servito, nemmeno coi suoi numerosi sigilli, a chiudere il periodo militare della conquista libica e che la Turchia facendosi sperare ci ha mantenuti neutri benevoli nel periodo più pericoloso della sua storia. Nel contempo la Germania e l'Austria poco si curavano dello scoppio di energie che avrebbe presso una alleanza della quale non potevano sperare meglio della neutralità.

Potrà darsi ora che la guerra santa (tranne qualche fanatismo) ma essa, crediamo, non troverà nell'Albania, nell'Egitto, nella Tunisia, nel Marocco e tanto meno dell'Algeria, che pochissimi predicatori. Essi sanno ormai quanto possono costare il metterci contro gli attuali governanti, mentre una espansione lughessima li ha erediti sui valori spirituali e materiale del Sultano di Costantinopoli. Per loro è evidente che l'attuale conflitto può forse avere per epilogo un cambiamento di padrone; ma l'unico che giustificherebbe la guerra santa sarebbe precisamente quello stesso dal quale si sono resi indipendenti, i diseredati del suo mai governo.

Se dunque come noi crediamo e speriamo, la guerra santa fallirà come il piano di guerra germanico noi potremo avere qualche rinnovata sossa di fanatismo, ma non certo una così

grande sommosa che cacci gli Euro-

peo dalle coste dell'Africa. Le due nazioni ora direttamente interessate non sono neanche eccessivamente impegnate dal nuovo fatto perché mentre le loro flotte sono colte la neutralità italiana padrone del Mediterraneo, gli effettivi di guerra sono rimasti quali erano a guardia delle colonie da dove le truppe indigene o i nuovi arruolati sono diretti sui campi europei. Se dunque la Germania vuole ritirarsi dalla decisione provata in Libia ed assicurarsi altre colonie al posto di quelle perse in questi pochi mesi deve pensarci vincendo sulle Argonne e nella Fiandra.

Ma quel che più particolarmente ci interessa è la premura che mettono la stampa tedesca ed austriaca nel rassicurarci sugli effetti di ripercussione che potrà avere la guerra santa nella nostra colonia. Ci interessa perché è necessario valutare nella loro giusta misura queste dichiarazioni.

Anzitutto va osservato che, per quel che può valere la guerra santa contro di noi è proclamata e combattuta per conto del Senussismo ormai da oltre due anni. Ma se veramente quella proclamata ora da Costantinopoli avrà un qualche effetto, essa non potrà esser fermata alle frontiere tunisine ed egiziane che dagli eserciti italiani i musulmani spinti sulle vie del fanatismo non comprendono i riguardi che le ragioni della diplomazia tedesca vorrebbero suggerire loro; tanto più che automatico e notevolmente è il fatto che la famosa « fetta » per la guerra santa non parla dell'Italia nemmeno per escluderla espressamente dall'ira e dalla vendetta musulmana.

Ci dimostra la buona fede turca e il valore di dichiarazioni che non vengono come espressione ben chiara della volontà del Sultano; ma come benevole ipotesi di fonte tedesca. Dal nuovo fatto noi possiamo e dobbiamo aspettarci un maggior fervore bellico da parte del fanatismo musulmano; ma non tale da mettere in forse la conquista che ci è costata un sforzo superiore a quello che, con maggiore saggezza e migliore preparazione, avremmo dovuto usare.

Ad ogni buon conto, oggi come allora, non crediamo che l'interesse comune non tra e dei due popoli che con noi debbono fronteggiare il pericolo è di dar prova della solidarietà la più stretta nella difesa dell'opera di civiltà che l'Europa si è acciata sostituendosi alla incuria turca e all'indolenza musulmana. Le nostre nuove terre non possono e debbono diventare il transito abituale di pericolosi emissari turchi e dovranno essere strettamente sorvegliati quel delegato del Sultano che abbiamo accettato col contratto di Losanna ed anche i rappresentanti delle altre potenze belligeranti.

La guerra di oggi si estende; non ha limiti circoscritti nello spazio e oppure nel tempo; la Germania alleata della Turchia dovrà con tutti i mezzi dei quali potrà disporre aiutarla nelle sue rivendicazioni e noi più che che mai dobbiamo decisamente schierarci con quei popoli che hanno con noi interessi comuni e minor numero di ragioni e di contrasti. Ma la nostra azione non può e deve esser diretta contro la Turchia verso la quale basta un atteggiamento difensivo; noi dobbiamo nel caso combattere contro chi per oggi e per domani le dà forze e mezzi per nuocerci. Nel blocco degli avversari noi dobbiamo mirare all'Africatico dove si sommano i maggiori vantaggi con le minori resistenze.

Zeta

Rubrica commerciale

Camera di Commercio

Prezzi del carbone

del 23 al 29 novembre

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile a Venezia sono i seguenti: Mattonelle di minuto inglese L. 56.50 Litantros per forgie a gas (Newpiston) Holmside L. 51. I prezzi s'intendono per tonnellata franco vagoni Venezia.

Provvedimenti per combattere l'alcolismo

La Gazzetta Ufficiale del 21 corr. pubblica il Regolamento per la esecuzione della legge 19 giugno 1913 recante provvedimenti per combattere l'alcolismo.

Il Regolamento tratta delle licenze per la vendita al minuto di bevande alcoliche; della Commissione Provinciale; della vendita al minuto del consumo di bevande alcoliche nei pubblici esercizi. Contiene infine disposizioni generali, penali e transitorie.

Cronaca Citta

La "Scuola e Famiglia", nell'anno scolastico

1913 - 1914

La relazione della signora Francy Fracassetti

Diamo qui la relazione morale della signora Francy Fracassetti, vice presidente dell'Associazione Scuola e Famiglia, sull'opera della benedicta istituzione nell'anno scolastico 1913-1914.

Egredi consoci

La nostra Istituzione ebbe anche nel 1913 di florida ed utile vita. L'aiuto morale e materiale di Enti e di persone ha permesso che il suo cammino proseguisse sicuro e sollecito verso gli scopi alti che ne hanno consigliato la fondazione e favorito la continuità.

Gli scolari accolti hanno raggiunto in quest'anno il numero di 507 con una presenza media di 470.

Gli alunni ai fanciulli

Procurare a tanti miseri fanciulli i benefici di una vigile quotidiana sorveglianza di parecchie ore ai loro liberi giuochi, l'assistenza intelligente ed affettuosa ai compiti scolastici, una abbondante e sana refezione, vesti e calzature, lezioni di ginnastica, di canto, di lavoro manuale, cure per l'igiene e per la pulizia, è problema economico arduo, è preoccupazione grave, specie quando, come accade a noi, non si può fare affidamento sicuro che su una metà della spesa dei mezzi necessari al funzionamento completo dell'istituto, che l'altra metà è ognora alla mercé della generosità privata e dell'incerto aiuto della fiera pasquale di beneficenza.

Ma se lievi nebbie talvolta offuscano la serenità della nostra fede, il sole della carità tutto le disperde; e allora nella luce radiosa noi vediamo disegnarsi la nota figura dei nostri abituali benefattori, che insieme ai nuovi cortesi amici della istituzione recano i doni coronati di gentilezza e di amore ai loro cari perduti. Sono questi fiori del sentimento che vivificano la «Scuola e famiglia»; ed è con sincera commozione che vi faccio nomi degli offerenti «in memoria» omettendo con ronzamento, ma per necessità brevità, quelli di coloro che donarono piccole somme.

I benefattori

Maria Carnazzi ved. Braida e figli nel IX anniversario della morte del marito e padre L. 100 — Carlo Fabio ed Anna Braida in morte della loro madre 100 — Giulia Angeli Pagolo nel VI anniversario della morte della figlia Italia 50 — Maria e A. delario Barzi per ricordare la figlia Caterina 50 — Domenico e Camilla Piccoli nell'XI anniversario della morte del soo. G. L. Piccoli 100 — Fanny Luzzatto in memoria di persona cara 50 — Rina e cav. Leonardo Rizzani nel III, anniversario della morte del loro Tonin 50 — Alunni delle Scuole Tecniche in memoria della signorina Lazzari 83.40 — Margherita Basta Degani in morte della sorella Emma 100 — Vissardo Zoratti in morte della sorella Elvira 15 — Amalia e Arturo Ferrucci nel trigesimo della morte della loro Teresa 50 — Famiglia Perusini in memoria di Oleta Perusini Rubbazzar 500 — Famiglia del fu comm. d. r. Fabio Colotti per espresso desiderio dello stesso 150 — Famiglia Cantoni in morte di Lazzaro Cantoni 150 — Famiglia della co. Foschietti in memoria della co. Teresa Foschietti della Torre Valsassina 200 — Figli e figlie della signora Canciani Costantini in morte della loro madre 50 — Società fra proprietari di tipografia in morte di Vincenzo Bisci 50

— avv. Giuseppe Conelli e fam. in morte di Elena Stringari Colucci 100 — Luigi Gregorutti in morte della madre sua 25 — Famiglia Vallon ricordare il cav. Luigi Braidotti 100 — Maria e Magda co. Geoni di Montecosco in morte di Giuseppina Grasselli 20 — I fratelli e le sorelle in morte di Lino Battistella 30 — Le nipoti in memoria di Vittorio Uria 25 — Commissione esecutiva e impiegati del Segretariato dell'emigrazione in morte di Antonietta Ermacora Raiber 25 — Società Commercianti, Industriali ed Esercenti in morte di Ermesoldo Rademi 41 — Diversi in morte di Gino Todescato 23 — Impiegati della triaria per onorare il defunto Mario Patoello 15 — prof. Teresa Zilli in memoria della sorella Luigia 20 — Sig. dott. Gaspare Cavarzerani, d. r. Carnielli, ing. Peiveroni, avv. Rossi, avv. Valenzani, d. r. Spallanzoni, d. r. A. Cavarzerani, avv. Tonini in memoria di Elena Stringari 40 — Giuseppe Chiesa in memoria di Giuseppe Gemase 15.

— Diversi in morte di Italo Menghini L. 20. — Condiscipoli di Carlo Comessatti in morte della Signora Amelia Comessatti L. 15.75 — Prof. Vincenzo Manzi per on. rara Clara Perusini L. 20.

A questi gentili che in occasione di tutti o di triesti anniversari vollero beneficiare l'Educatrice, a quanti diedero il conforto della loro incoraggiata benevolenza, ai sostenitori validissimi di quest'opera, quali il Comune di Udine con la cospicua somma di 4400 lire, la Cassa di Risparmio con 3000 lire, l'Amministrazione del legato Tullio con lire 1000, il Governo con 800 lire, e agli altri generosi offerenti; Signora Hana Luzzatto Weilschoff che donò lire 100, signor Pietro Bidon di Pordenone che offrì lire 50, Banca Popolare Friulana e Banca Cooperativa con 100 lire ciascuna, orchestra Blasigh che versò 20 lire, il Consiglio a nome di tutta l'Assemblea esprime la più viva e profonda gratitudine.

Per Natale e Pasqua

Ma non sono soltanto coloro che ci danno quattrotri gli amici, i protettori, i benefattori nostri! Altri ve ne sono che il loro tempo e le attitudini speciali, il loro spirito di sacrificio e l'animo generoso mettono a disposizione della «Scuola e Famiglia». Aiutato alle caritatevoli Signore che a Natale ed a Pasqua per vestire gli alunni o per procurare doni alla Fiera di beneficenza, coraggiosamente battono a tutte le porte per raccogliere offerte. E sono ancora quei Signori filantropi che mettendo a capo della Fiera pasquale ottengono da essa ricavi che ogni anno superano le più rose speranze: duemila duecento e cinquantadue lire raccolsero le gentili questuanti a Natale, quattromila e cento lire incassarono i solerti organizzatori della festa del bene.

Ma tanti danari bastano appena; abbiamo però la coscienza che vengono spesi proficuamente e che buoni furono i risultati ottenuti con il miglioramento morale e fisico di tanti poveri fanciulli; miglioramento che non sfugge a chi segue la vita dei frequentatori di queste aule, non più nella loro maggioranza sgraziati, impertinenti, sudici, ma sufficientemente composti, rispettosi, puliti!

La direttrice

Segnaio al plauso dell'Assemblea

«Barnouin, dopo di avere gettato uno sguardo inquisitore sopra la persona del giovane entrò nel gabinetto del cardinale, al quale trasmise le parole del messaggero.

«Un uomo latore di una lettera d'Oliviero Cromwell? disse Mazarino, e che uomo è? — Un vero inglese; capelli biondi che danno al rosso, piuttosto rossi che biondi; occhi celesti, piuttosto grigio che turchino; dal resto, orgoglio ed approssa. — Che entri, ordinò il cardinale.

Barnouin uscì dicendo la porta aperta: — Entrate.

Mazarino aveva avuto bisogno di tutto questo andirivieri per rimettersi dalla sorpresa cagionata da quella lettera; ma per quanto peripato fosse il suo spirito, cercava indarno qual motivo avesse potuto indurre Cromwell ad entrare in relazione con lui. Il giovane comparve sulla soglia del gabinetto. In una mano teneva il cappello, nell'altra la lettera. Mazarino si alzò e disse: — Siete voi, o signore, che avete una udienza per me? — Eccola, monsignore, rispose il giovane. Mazarino prese la lettera, la disinghiellò e lesse: «Il signor Mordaunt, uno dei miei segretari, rimetterà questa lettera d'introduzione al Cardinale Mazarino a Parigi; egli è latore inol-

... improvvisati successi. rilevante e la non si ebbe a niente: anche il corso avrebbe ottimi risultati come da un piacevole sguardo la coltivazione di giardino, felice in questi anni, dicono i giuochi teatrali cinema- consoci, questa di poter affermare che accompa- gnazione nel suo pro la prova più ompe una neces- tà sociale, opera

per tanto tempo precorritrice di quanto ora si propone una legge dello Stato, «per migliorare felicemente i figli del popolo per formarne la coscienza, per elevarne sempre più il valore del corpo e dello spirito». E come la città nostra prima di molte altre ha sentito ed assolto l'umano debito di provvedere ai fanciulli in ore nelle quali è normalmente cessata l'opera della scuola e non ancora incominciata quella della famiglia, così essa «Prede e gentile ardentissima e buona» come ha di recente cantato l'illustre poeta Riccardo Pitteri per tanti titoli caro ai Friuli, noi confidiamo vorrà generosamente perseverare nel pietoso compito attingendo ispirazione e lena

«... a l'onorata storia Clio, a durar nelle egregie opere le sprona»

LIBERALI MANTENGONO LA "QUESTIONE ROMANA", OSTANTE I LORO ABILI INFINGIMENTI

La politica pontificia

La politica pontificia di Benedetto XV in questi ultimi tempi è stata molto diversa da quella di Pio IX. Ed essa sotto quest'aspetto, nulla ha di nuovo nell'atteggiamento del Papato verso l'Italia. Le parole nelle quali si accenna alla «Questione Romana» sono queste:

«Il voto pertanto d'una pronta pace tra le nazioni. Noi congiungiamo anche il desiderio della cessazione dello stato anormale, in cui si trova il Capo della Chiesa cattolica, nuovo grandemente, per molti rispetti la stessa tranquillità dei popoli. Contro tale stato noi rinnoviamo le proteste che i Nostri Predecessori, indovino non già da umani interessi, ma dalla santità del dovere, emisero più di una volta, e le rinnoviamo per le stesse cause, per tutelare cioè i diritti e la dignità della Sede Apostolica.»

La studiosa circospezione che con accortezza diplomatica ha usato il Pontefice con siffatto linguaggio non ci trae in errore sulla portata e sul significato della dichiarazione. L'apparente remissività del tono può indurre in inganno gli ingenui, può servire di artificio polemico a chi ha interesse a travisare la verità. Ma chi conosce le proteste di Pio IX, di Leone XIII, di Pio X che qui sono confermate e rinnovate non può avere dubbi. Anzi sente bene l'artiglio sotto il guanto di velluto dello scolaro di Rampolla. Perché, esprimendo un pensiero proprio, il Pontefice, dati i tempi, le circostanze, le stesse teorie accomodate di una parte dei clericali, avrebbe dovuto destare l'allarme e suscitare del malcontento riesprimendo le aspirazioni temporistiche con una recisione che sarebbe sembrata inopportuna in quest'ora, o sarebbe stato costretto ad una attenuazione di tutte che sarebbe apparsa una velata rinuncia, un implicito adattamento ad uno stato di fatto immutabile.

Invece la forma precelta concilia tutto. Lascia inmutate, per chi le conosce, nella loro aspra aggressività, nella loro indomita ostilità, le proteste temporaliste dei Predecessori, a cominciare da Pio IX, e quindi contenta pienamente i temporalisti arrabbiati: ma, dall'altra parte, per i cattolici più maneggevoli e più intenti a trar vantaggio dalla realtà che sanno bene di esser impotenti a cambiare, assume quasi la parvenza di un atto puramente formale e convenzionale di acquiescenza, in nome di una continuità di ufficio alla quale è impossibile non rendere ossequio.

E se noi pure, a proposito di quanto si è detto circa gli intrighi che si vanno preparando per la presentazione della Questione Romana al Congresso delle Potenze, l'abbilissimo accorgimento con cui, tre per S. E. d'una seconda lettera condizionale. Oliviero Cromwell? Bem- rissimo, signor Mordaunt, disse Mazarino, datemi questa seconda lettera a sedere.

Il giovane si cavò di tasca una seconda lettera, la diede al cardinale e sedette. Il cardinale però, immerso nelle sue riflessioni, aveva presa la lettera e senza disinghiellarla, la rivolgeva e la rivolgeva nelle sue mani, ma per invagare il messaggero, si pose ad interrogarlo, secondo il suo solito, convinto com'era dall'esperienza, che pochi uomini gli potevano uguagliare, qualche cosa quando il messaggero non osservava al un punto. — Siete un giovine, signor Mordaunt, disse, per questo brutto mestiere d'ambasciatore in cui s'incagliano anche i più vaghi diplomatici. — Monsignore, ho ventitre anni, ma V. E. s'inganna dicendo che sono giovine. Sono più vecchio di lei, sebbene non abbia la sua saggezza. — Ma e come, o signore? Non vi comprendo. — Dio che gli anni di patimenti costano il doppio, ed ho sofferto da vent'anni. — Ah! sì, comprendo, fosti sfortunato; voi siete povero, non è vero?

Possia aggiunse tra sé stesso: — Questi rivoluzionari inglesi sono tutti pessanti e villani. — Monsignore, (Continua)

con una tenuissima sfumatura, si è dal Pontefice riconsigliato il concetto della pace tra le nazioni con quello della risoluzione della Questione Romana.

Del resto per gli accigliapannivole o per i volponi che ad ogni inizio di Ponteficato perseguono o fanno balenare ai creduli il miraggio di un papato liberale non possiamo far di meglio che riferire queste parole d'un inecchissimo giornale col quale, in sostanza siamo d'accordo:

«Senza essere profeti, possiamo ben prevedere che la «Perseveranza» ed i suoi tirapiedi fra non molto, dovranno ricredersi a proposito di Benedetto XV: secondo essa anche il Cardinal Sarco avrebbe dovuto, agli esordi del suo Ponteficato, essere un Papa liberale: i fatti vennero in seguito a confondere i suoi giudizi: altrettanto avverrà dell'Augusto Pontefice vivente: è inutile si faccia delle illusioni: il Papa è il Papa, e colla Sua parola, e col Suo esempio, sfaterà sempre le mene dei mondani che vorrebbero servire a due padroni.»

Proprio così! «Il Papa è il Papa». E non c'è altro da dire.

Dedicata al CROCIATO

Il Crociato, non più tardi di sabato ci assicurava del patriottismo dell'Unità Cattolica, e della rinuncia da parte di questa ad ogni legittimismo pontificio.

Cominciamo oggi stesso, ad adempire la promessa da noi fatta all'occupatello, quella cioè di dimostrarli il contrario della sua asserzione. Ecco che cosa è scritto nell'Unità Cattolica del 13 corr.

«Perché la guerra all'Austria? Per l'annessione dalmata, ad esempio? Ma la Dalmazia dà oggi 827 mila serbo-croati, e 18 mila italiani. E, italianizzandola, dove esse andrebbe l'italianità dell'Istria, dove quasi una metà della popolazione è slava? Dove l'italianità di Trieste, in cui un quarto della popolazione vota per i candidati sloveni? Dove l'italianità dello stesso Trentino, in cui si trovano elementi non trascurabili della Germania? Il problema dell'Adriatico non si risolve utilmente se non con un compromesso italo-slavo...»

Sino ad oggi nessuna fatto nuovo è sorto per forzare la mano dell'Italia contro l'Austria; cosicché una guerra sarebbe, uno sproposito... E poi... se domani, più tardi, i cattolici dovessero concorrere ad una guerra contro l'Austria questa partecipazione non significherebbe relegazione in soffitta dei diritti imprescrittibili della Sede Apostolica per la Questione Romana?»

E continuiamo. Nell'articolo editoriale di domenica 22 corr. l'Unità Cattolica impudicamente dimostra l'identità di pensiero tra Pio X e Benedetto XV, paragonando l'enciclica Ad Beatissimi con il discorso tenuto nell'ultimo congresso dal defunto pontefice. Ecco come parla della questione romana:

«L'Autica è pure la direttrice che i due Pontefici trascinano ai cattolici per quanto concerne la libertà e la indipendenza del capo della Chiesa. Oltre le note proteste emesse dal defunto Pontefice, sappiamo tutti che una delle cause per cui Egli depose la condotta di una certa stampa, fu appunto perché questa allora aveva scritto, nel silenzio la questione romana.

Benedetto XV rinnova le proteste dei Suoi Predecessori, parla dello stato normale in cui trovati il Pontefice, stato che cagiona non lieve turbamento ai cattolici di tutto il mondo: così la «questione sorpesse» rivive anche per le anguste labbra di Benedetto XV come rinasce già per quelle di Pio X, provocando le minacciose del «Corriere della Sera» le «menzogne storiologiche della «Stampa», gli sfoghi puerili del «Secolo», le illusioni della «Perseveranza» e l'assenso proclamato con «enfusione di cuore» da quella stampa che fino a ieri troppo aveva tacito intorno ad un argomento di così vitale importanza per la Chiesa.

APPENDICE DEL «PAESE» 87

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

cardinale non farà alleanza con nomi simili. — E che cos'è egli stesso? chiese madama Enrichetta. — Ma per l'onore del re, per quello della regina... — Sì, sì, speriamo che farà qualche cosa per quest'onore, disse madama Enrichetta. L'eloquenza d'una amico è tanto possente, che mi rassicurate; datemi dunque la mano e andiamo dal ministro. — Ma se rifiutasse, disse Enrichetta fermandosi, e che il re perdesse la battaglia? — S. M. potrebbe allora rifugiarsi in Olanda, ove intesi dire che si trova attualmente il principe di Galles. — E S. M. potrebbe allora contare nel suo seguito ai pari di voi? — Ohimè! no, madama, disse de Winter; ma il caso è preveduto, e vengo a cercare alleati in Francia. — Allettati! soggiunse la regina scuotendo il capo. — Madama, rispose de Winter, che lo possa trovare certi amici che io ebbi in passato e vi assicuro di tutto. — Audia-

mo dunque, o milord, disse la regina con quel mesto sorriso delle persone che furono lungo tempo infelici, andiamo, e Dio vi assista!

La regina montò nella sua carrozza e de Winter, a cavallo, seguito da due staffieri, l'accompagnò alla porta.

XL. — La lettera di Cromwell Nel punto in cui madama Enrichetta lasciava il convento delle Carmelitane per portarsi al Palazzo Reale, un cavaliere discendeva da cavallo alla porta di quella dimora reale, ed annunciava alle guardie d'aver qualche cosa d'importante da dire al cardinale Mazarino.

«Avete un permesso d'udienza? chiese un usciere avanzandosi verso il sollecitatore. — Ne ho uno, ma pel cardinale Mazarino. — Entrate e chiedete dal signor Barnouin, disse l'usciera. Fosse combinazione che si trovasse al solito posto, Barnouin stava dietro a quella portiera ed aveva inleso tutto.

«Sono io, signore, colui che cercate, rispose. Di chi è la lettera che recate a S. E. I — Del generale Oliviero Cromwell, rispose il messaggero. Dagnatevi di dire questo nome a S. E. e avvertirvi se monsignore si degnasse ricevermi.

«Barnouin, dopo di avere gettato uno sguardo inquisitore sopra la persona del giovane entrò nel gabinetto del cardinale, al quale trasmise le parole del messaggero. «Un uomo latore di una lettera d'Oliviero Cromwell? disse Mazarino, e che uomo è? — Un vero inglese; capelli biondi che danno al rosso, piuttosto rossi che biondi; occhi celesti, piuttosto grigio che turchino; dal resto, orgoglio ed approssa. — Che entri, ordinò il cardinale. Barnouin uscì dicendo la porta aperta: — Entrate. Mazarino aveva avuto bisogno di tutto questo andirivieri per rimettersi dalla sorpresa cagionata da quella lettera; ma per quanto peripato fosse il suo spirito, cercava indarno qual motivo avesse potuto indurre Cromwell ad entrare in relazione con lui. Il giovane comparve sulla soglia del gabinetto. In una mano teneva il cappello, nell'altra la lettera. Mazarino si alzò e disse: — Siete voi, o signore, che avete una udienza per me? — Eccola, monsignore, rispose il giovane. Mazarino prese la lettera, la disinghiellò e lesse: «Il signor Mordaunt, uno dei miei segretari, rimetterà questa lettera d'introduzione al Cardinale Mazarino a Parigi; egli è latore inol-

... di birra! Ah! spero, o madama, che il

Contrabbando di guerra
La Camera di commercio ha ricevuto dal Ministero d'Agricoltura il seguente dispaccio:
«La Corte delle Prede in Egitto ha iniziati i procedimenti. Il Procuratore accetterà i reclami purchè accompagnati da documenti. Camera Commercio Italiana Alessandria Egitto assunse tutela italiani. Corte Prede procederà prima Pironcaff poi esaminerà merci se Procuratore insoddisfatto documenti non sarà ordinato scarico».

Esportazione di manufatti di cotone

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero d'Agricoltura il seguente telegramma:
«Parchè sia portato conoscenza interessati comunico che manufatti cotone, senza limitazione alcuna, non sono colpiti dal divieto d'esportazione».

ARTE e SPETTACOLI

TRATTO SOCIALE

L'istruttoria

Domani la compagnia drammatica Dante Capelli inizierà un breve corso di recite con l'istruttoria dell'Enzior e la commedia l'Amor che passa.

È questa una brillantissima commedia in due atti dei Fratelli Quintero, che per noi è nuova ma che da tempo percorre tutte le scene con felice esito.

Giovedì: *Lo sparviero*, di E. De Croissel. Altra buona novità.

Venerdì: *Addio giovinezza*. Commedia brillante di S. Camasio e O. Scilla. Uno degli ultimi successi del teatro di prova.

Emilio Zago

Emilio Zago, il grande attore veneziano di cui vivissimo è il desiderio tra noi, incomincerà il primo dicembre una breve serie di recite al nostro «Sociale».

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Meravigliosi addirittura i cani traenanti mitralatrici e casse di munizioni in marcia ed in posizioni di combattimento con i valorosi soldati belgi.

I due drammi *Il segreto del morto* e *La luce rossa* rispecchiano in scene varie e di grande effetto l'eterna e sempre possente passione dell'amore.

Brillantissima la scena comica. Questa sera si ripete l'interessante programma.

Le voci del pubblico

A proposito di disparci storbiati e di altri invece autentici ma di fonte germanica

Riceviamo:
Caro Paese

La «Patria» di ieri magnifica i suoi grandi servizi telegrafici e proprio nello stesso numero non si vergogna di gabellare per suoi, stampandoli perfino in grassetto, due lunghi telegrammi dai titoli: «La toilette tedesca di un villaggio francese» e la «Vita a Graovvia» storbiati dal «Piccolo della Sera» di domenica.

Mi pare che i servizi della «Patria» si riducano che alle riproduzioni del «Piccolo» e ai disparci di fonte germanica, che dovrebbero costare alla «Patria» — di cui è nota la munificenza — parecchie decine di lire al giorno.

Cartelli per tarro al Personale

Conforme alla prescrizione della Legge sul Riposo Festivo si vendono presso la Tipografia Arturo Bossati Udine.

Il Crociato è stato quindi imprudente a far passare per patriottico l'Unità Cattolica. Se lo è lui... non lo è certo il magno giornale del clericalismo italiano.

Il sequestro di trecento uccelli accecati

Bergamo 23 - Alcuni giorni or sono capitò a Bergamo il vice-presidente della Società romana per la protezione degli animali ed interessò le autorità alla ricerca ed al sequestro di uccelli accecati per richiamo presso vari rivenditori della città. La requisizione ebbe esito proficuo.

Ci auguriamo che simile sorpresa venga fatta anche in Friuli. Pur troppo poche tra noi l'orribile e barbarico uso è in vigore.

Centinaia e centinaia d'uccelletti sono vittime di uccellatori che non si accorgono d'essere stupidi e feroci.

I nostri disoccupati ai lavori agricoli in Liguria

Il Comitato di Soccorso per gli emigranti continua la sua attivissima opera per trovar lavoro ai disoccupati della Provincia.

Così ha potuto occuparne un centinaio ai lavori agricoli ad Albenga ed a Porto Maurizio.

Il decreto che vieta l'esportazione del rame, zinco, lana, lardo

Roma, 23. - Il Re ha firmato il seguente decreto:

«Art. 1. - Alle merci delle quali è vietata l'esportazione coi regi decreti 1 e 6 agosto 1914 e 28 ottobre 1914, sono aggiunte le seguenti: zinco, antimonio, ottone e bronzo, rame e estratto di potassio, acqua regia, olio di trementina, stracci e cascami di lana, vasellina, catrame, rottami di ferro, di acciaio e di ghisa, lardo manganese e minerali di magnesio, ossa, corna ed altre materie affini, grassi, amianto e suoi lavori, acido fenico, lamiere di ferro ed acciaio stagnate e zincate.

«Art. 2. - Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo a quella della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge».

Società del nuovo Teatro

Ricordiamo che il giorno 30 corre il tempo utile per il versamento alla Cassa di Risparmio del quarto e del quinto decimo in L. 200 per azione.

Beneficenza

Una buona amica dell'Educatore, in memoria di persona cara, ha elargito lire 50 alla «Scuola e famiglia».

Signore e Signorine

Col giorno 11 Novembre p. v. dalle ore 16.30 alle 17 la signora GIUSEPPINA GIOTTO darà principio con una lezione gratuita, alle sue lezioni di taglio e confezione d'abiti femminili per bambini e mancheria.

Una nuova azione della Svizzera e Stati Uniti per la pace

Le trattative già iniziate

VIENNA, 23. - Il «Morgenpost» recita:

Un amico giunto dalla Svizzera politicamente bene informato ci comunica che l'azione intrapresa per la terza volta dopo lo scoppio della guerra tendente a stabilire un'intesa fra gli stati belligeranti, è condotta con particolare energia.

La battaglia di Francia

La lotta suprema intera di regione

Berlino, 23. - Un critico militare esaminando le condizioni in cui si svolge la battaglia di Francia, osserva come la lotta si sia un po' alla volta spostata e si allontani dalle regioni inondate.

Il generale Novembre

Berlino, 23. - I giornali commentando la situazione causata dal freddo nelle Fiandre, dicono che i due avversari devono combattere contro un nemico comune: il generale Novembre.

I socialisti tedeschi, la guerra e lo zarismo

Uno dei principali sofismi che i socialisti tedeschi adoperano per giustificare la loro partecipazione alla guerra brigantescamente voluta dal loro imperatore, è quello... di combattere lo zarismo!

Ma ecco una vittima autentica dello zarismo, Giorgio Plekhanov, l'autore di opere nelle quali i socialisti tedeschi e italiani impararono la dottrina, che mette i complotti di Guglielmo II, con le spalle al muro.

Scrivendo alla Justice di Londra, Plekhanov, dice:

«A suo tempo sulle pagine del vostro giornale si è parlato non poco dell'Alleanza Franco-Russa. Se non mi sbaglia in Inghilterra vi sono dei compagni che prendono sul serio l'affermazione dello Stato Maggiore Germanico che la guerra sia cominciata da loro coll'intenzione d'annientare la barbarie russa. Questo argomento non regge alla critica. La barbarie russa non è altro che lo zarismo. Ma chi può credere che l'Imperatore degli Yunker avesse il minimo desiderio di annientare la potenza dell'Imperatore dei «Cento Neri?»

Ancora durante le giornate rivo unzionarie del 1905-06 Guglielmo II si è dichiarato fedele alleato del suo confratello Nicola II. In Russia ciò è conosciuto da tutti. Anche oggi il partito russo ultra reazionario si inclina dalla parte di Guglielmo II. L'organo di questo partito, la «Bandiera Russa», o come la chiamano adesso in Russia, la «Bandiera Prussiana», fa tutto il possibile per la giustificazione delle atrocità germaniche che hanno sollevato l'indignazione di tutto il mondo civile.

Non è nel nome della libertà che la Germania dichiara la guerra. No, compagni, lo fece per la dominazione economica. Cerca di tradurre nella vita un definitivo programma imperialistico.

Ciò che tocca al mio paese nel caso che sia vinto dalla Germania, sarà una condizione di vassallaggio economico. La Germania metterebbe la Russia in condizioni così dure da renderne estremamente difficile il suo sviluppo economico. Staccata l'evoluzione economica è la base dell'evoluzione sociale e politica, la Russia nel caso di disfatta, perderebbe ogni possibilità di quasi di mettere fine allo zarismo. Ecco perché soltanto l'ultra reazionario partito può con ragione legare le sue speranze al

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

(Per telegrafo al «PAESE».)

Passi dei Carpazi abbandonati ai russi

Nessuna decisione in Polonia

VIENNA 23 - Il comunicato ufficiale in data di oggi a mezzogiorno dice:

Nella Polonia russa non è ancora intervenuta una decisione. Gli alleati continuano i loro attacchi ad est di Czenstochau ed a nord est di Cracovia.

Nella conquista del villaggio di Pilica le nostre truppe hanno fatto ieri 2500 prigionieri.

Il fuoco della nostra grossa artiglieria è di una efficacia potente; le forze russe che sono avanzate al di là del Dnajevo inferiore non sono riuscite a raggiungere il loro intento.

La situazione della guerra ha fatto sì che abbiamo lasciato provvisoriamente al nemico alcuni paesi del Carpazi.

Il 20 corrente una sortita da Przemysl ha riaccolto lontano le truppe d'investimento davanti al fronte ovest e sud ovest della fortezza.

Il nemico si tiene ora fuori della portata dei nostri cannoni.

non solo teoricamente ma anche praticamente.

Si sarebbero anzi già osservati sintomi di attività in questa direzione.

La battaglia di Francia

La lotta suprema intera di regione

Berlino, 23. - Un critico militare esaminando le condizioni in cui si svolge la battaglia di Francia, osserva come la lotta si sia un po' alla volta spostata e si allontani dalle regioni inondate.

Però scrive: sembra che la lotta suprema muti di regione.

Il generale Novembre

Berlino, 23. - I giornali commentando la situazione causata dal freddo nelle Fiandre, dicono che i due avversari devono combattere contro un nemico comune: il generale Novembre.

Il tempo è assai aspro nelle pianure dove la notte piove e al mattino gela.

La vita nelle trincee è difficile; è assai arduo il servizio di approvvigionamento.

trionfo della Germania. Il mondo socialista non deve lasciarsi influenzare dalla fratellanza dello Stato Maggiore Germanico. La vittoria della Germania significherebbe un passo indietro nella causa del progresso dell'Europa Occidentale ed il trionfo definitivo o quasi definitivo del despotismo russo.

L'onore Girardini

parlerà sulle commemorazioni del Governo

Roma, 23. - L'onore. Giuseppe Girardini si è iscritto a parlare sulle commemorazioni che farà il Governo alla riapertura del Parlamento.

Una mala caduta

Il ragazzo Pogoraro Remo d'anni 7 abitante in via Goito, stamane cadde così pesantemente da fratturarsi la gamba destra.

All'ospedale dove fu accolto venne giudicato guaribile in 40 giorni.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Un sergente di cavalleria condannato per furto

Tempo addietro a Palmanova venne tratto in arresto certo Giuseppe Amarostico sergente del 2o Roma quale autore di un furto d'avena per un valore di lire 500 che era destinato al suo squadrone.

L'Amarostico dapprima confessò il reato, affermando che per consumarlo s'era giovato della complicità di tal Grandi Raffaele d'anni 17 agente del forziere dell'avena.

feri però avanti al Tribunale che lo giudicò, negò decisamente qualsiasi addebito.

Ciò non valse a fargli evitare una condanna a 6 mesi di carcere.

Il Grandi che fu rinviato a giudizio quale complice venne assolto.

Le vie di campagna sono iramotate in laghi di fango ove non pochi furgoni e cannoni si sono perduti.

GUIDO BUGGELLI - Direttore Berdini Antonio, gerente responsabile Bosetti Arturo vice. Tip. Barducci

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO con filiali in MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza) e TERNINE DI CADORE

ULTIME ONORIFICENZE

Medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903. - Medaglia d'oro e DUE GRANDI PREMI alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

Accurata e speciale confezione di: Biagiallo Oro Chineso sferico cellulare. - L. Incrocio Bianco Giallo Chineso sferico cellulare. - L. Incrocio Bianco Giallo Giapponese cellulare. - Poligiallo speciale cellulare.

Isignori Fratelli Co. De Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Concessionari esclusivi della Pubblicità sui seguenti giornali

Bari - Gazzettino delle Puglie. Bergamo - Gazzetta - Rassegna. Bologna - Giornale del Mattino - Resto del Carlino - Avvenire. Cagliari - Unione Sarda. Catania - Corriere di Catania - La Sicilia - Azione. Como - La Provincia - Ordine. Cuneo - Sentinella delle Alpi. Faenza - Il Lamone. Ferrara - Gazzetta Ferrarese - Provincia di Ferrara - Rivista. Finalmarina - Ligustico. Firenze - Nazione - Il Nuovo Giornale. Genova - Secolo XIX - Caffaro - Cittadino - Lavoro - Corriere Mercantile - Liguria del Popolo. Gorizia - Eco del Litorale - Corriere Friulano - Gazzettino Popolare. Intra - Il Diario. Locarno - Eco del Gottardo. Lugano - Corriere del Ticino. Messina - Gazzetta di Messina. Modena - Panaro. Milano - Secolo - Corriere della Sera - Sole - Varietas. Napoli - Mattino - Il Giorno - Don Marzio - Corriere di Napoli - Roma. Padova - La Provincia di Padova - Libertà - Difesa del Popolo. Palermo - L'Ora - Giornale di Sicilia. Parma - Presente. Pavia - Provincia - Squilla - Patria. Piacenza - Libertà - Piccolo - Nuovo Giornale. Ravenna - Corriere di Romagna - Libertà. Rimini - L'Ausa - Momuto - Riscossa - Corriere Rimanese. Roma - Tribuna - Messaggero. Rovigo - Corriere Polesine. S. Marino - Titano - Sammarino. Sassari - La Nuova Sardegna. Savona - Il Cittadino - Il Letimbro. Spezia - Corriere della Spezia - Il Popolo - La Spezia - Il Comune. Torino - Stampa - Gazzetta del Popolo. Trento - Alto Adige - Trentino - Popolo. Treviso - Provincia di Treviso - Gazzetta del Centadino - Gazzetta di Treviso - Vita del Popolo. Udine - Il Paese. Venezia - Gazzetta di Venezia - L'Adriatico - La Difesa - Tonin Bonagrassi. Vicenza - Berico - Giornale di Vicenza - Vessillo bianco - Provincia di Vicenza.

NUMERI E PREVENTIVI GRATIS

NUMERI E PREVENTIVI GRATIS

NUMERI E PREVENTIVI GRATIS

NUMERI E PREVENTIVI GRATIS

NUMERI E PREVENTIVI GRATIS

NUMERI E PREVENTIVI GRATIS

NUMERI E PREVENTIVI GRATIS

NUMERI E PREVENTIVI GRATIS

NUMERI E PREVENTIVI GRATIS

NUMERI E PREVENTIVI GRATIS

NUMERI E PREVENTIVI GRATIS

NUMERI E PREVENTIVI GRATIS

NUMERI E PREVENTIVI GRATIS

NUMERI E PREVENTIVI GRATIS

NUMERI E PREVENTIVI GRATIS

NUMERI E PREVENTIVI GRATIS

NUMERI E PREVENTIVI GRATIS

NUMERI E PREVENTIVI GRATIS

NUMERI E PREVENTIVI GRATIS

NUMERI E PREVENTIVI GRATIS

Del Pup Domenico & F.lli Successori alla Ditta G. B. Cantarutti UDINE - Piazza Mercatenuovo - Telef. 66

IL D. SPPELLANZON ha trasportato il suo GABINETTO DENTISTICO e Ufficio della OFFICINA ORTOPEDICA in Via della Posta angolo di Via Lovaria N. 1

Stabilimento-Metallurgico EPTORE CAUDENZI - PADOVA Tessuti metallici per tutte le industrie - Veli di seta per buratti - Lamiere perforate - Corde in ferro, acciaio naturale o zincato di tutte le resistenze per trasporti, aerei, paratura meccanica, marina, ecc.

TIPOGRAFIA EDITRICE ARTURO BOSETTI Via Prefettura N. 6 - UDINE - Telefono N. 2-11 Pubblicazioni economiche e di lusso Lavori commerciali - Stampati d'ogni genere Specialità stampa in rilievo d'intestazioni e monogrammi su carta da lettera, buste, cartoncini ecc. Massima accuratezza nell'esecuzione dei lavori MODICITÀ NEI PREZZI

Collegio Convitto Tirelli Via Lanza, 9 - MILANO - Telef. 267 EDUCAZIONE E DISCIPLINA PATERNA Corsi annuali interni accelerati per i caduti agli Esami di Ottobre Preparazione accurata e garantita

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

VINI FINI DI PIEMONTE FRATELLI BECCARO ACQUI LISTINE CAMPIONI GRATIS a RICHIESTA

VENDETTA COMICA




Immerso in un profondo ed aspro duolo Maturava l'anziana una vendetta. Sopra quella ch'ha avuto il pensiero solo di mancare alla fe' ch'egli rispetta.

Gli parve un giorno di trovarlo in casa. E sulla strada pubblica l'aspetta. E armato d'un flacone di vitriolo Gran parte sulla faccia gliene getta.

A quel tiro crolla la donna. Sorride e in quella affatto si scorgono Perciò sente l'olor della Chinina.

Di bottiglia sbagliò l'irato amante, E lanciando Chinina di Migone Fe' barbata la donna in un istante.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche. Le quali soltanto sono un passante e tancao rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido pittoresco e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta e maturazione. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giunse al suo apice e a furiosissima.

Si vende tanto profumata che inodore ed al partito da tutti. Per info. in Profumerie, Parafarmacie, Drogherie, Chiosciattoli e Bazar. Deposito generale da MIGNONE A. C. - Milano, Via Grillo (Passaggio Cavotta, 2).



Chi è sfiduciato dell'articolo tacchi gomma o non crede vi siano tacchi di Durata Straordinaria provi le marche

ASTRO e VINCI

e giudichi fra tanta Concorrenza!

P. FERRARIS - GARLASSO

Altre Specialità per Calzature: Cere liquide Per sfornare, Dressing, Fibbie novità con Strass etc. Tessuti elastici. Impianti Vetrine moderne. Chiedera listino.



MOTORI CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914

Lubrificazione forata

Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Veturlette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo aggragano la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Marca di fabbrica depositata. Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina Polvere, come la Pasta dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cont. 15 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI

e NOVITA' IGIENICHE

di gomma, vesica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta sigillata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635. Milano

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che raccomandano ed adoperano più di 2000 medici per uso proprio da oltre 60 anni è lo

SPERMATHANATON

della fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden. Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50 Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più. Rivolgersi al DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA 88 P. Milano, Casella Postale 999.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del VINO scatola per 10 Etolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 8.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chinina liquida per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Etl. L. 4.00. Buste saggiatose per 2 Etolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del vino, ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire due Etolitri circa di vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per lavare la muffa, i difetti, sapore di legno od acido, gusto di liquori, acidume, fradicio del vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Dissolvente del VINO, cura e guarisce qualunque vino affetto da spunto o forlore (acido) ridonandolo al suo primario stato. Scatola da 5 a 10 Etl. L. 4.00. Buste saggiatose per un Etolitro L. 1.00.

Rigeneratore del VINO puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli, aumentandone la resistenza e la sapidità. Scatola per 4 Etl. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premito Laboratorio Enocianico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi 30 in più scatole Centesimi 60; catalogo gratis

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, colla sua sonambula italiana, sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli solidarietà e consigli necessari onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti. Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6. in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. PIETRO D'AMICO - Bologna.

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA e CAROLINE

della Ditta MARCESIN CAVAGLIA e FIGLI

Proprietari Orticoltori di SANTENA (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. - Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza. Chiedere l'elenco coi prezzi

F. COGOLO, callista

estirpatori dei CALLI ATTESTATI DI PRIMARI PROFESSI MEDICI Via Savorgnans - UDINE A richiesta si reca anche in Provincia



"ANTIPLUVIUS", LODEN E. DAL BRUN

INDUSTRIE TESSILI E CONFEZIONI

Si spedisce GRATIS E FRANCO a richiesta Catalogo con figurini e Completo campionario

STOFFE PER UOMO E SIGNORA

Scrivere: LODEN E. DAL BRUN - SCHIO

OCCASIONE: Materassi di garzatura Lana Igianici sterilizzati. Prezzo per materasso di metri 2x90 peso K. 16, L. 12.75 - Guancialetti metri 0.70x0.50 peso K. 2, L. 2.25. - Garzatura Lana a L. 35. - il quintale; franco Schio.

SCUOLA MERCANTILE ED ISTITUTO DI EDUCAZIONE con annesso pensionato in LUBIANA (Austria)

fondata nell'anno 1834

Le iscrizioni per alunni Interni si ricevono non oltre il 10 Ottobre

I Corsi incominciano il 1. novembre 1914

Chiedere informazioni e programmi ad

ARTHUR MAHR

DIRETTORE E PROPRIETARIO

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche a litografia; il secondo di pag. 340 con 10 tavole. Prezzo dei due volumi L. 5.00. Dirigere cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bossi success. Tip. Barducco - Udine.

OLIO OLIVA

dedicata al lavoro dettagliato

MERCA RAPPRESENTANTI

ovunque vendita danneggiata a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S.M.A. REGINA ELENA




DIPLOMA

L'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale di Roma ha riconosciuto per parere di tutti i Giudici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

EUSTOMASTICUS



DENTIFRICI INCOMPARABILI

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

IN POLVERE - PASTA - ELIXIR

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

* Poudre Grasse *

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

Ufficio Internazionale di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Daniele Manin n. 8

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Giudici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

Le necrologie per "IL PAESE"

come per i giornali di Venezia "Adriatico", "Gazzetta di Venezia", nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera", "Secolo", "Tribuna", ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstain e Vogler

Via Daniele Manin N. 8, Udine

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstain e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.